Anno XLI — Giovedì 12 settembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 218

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE MANOVRE NAVALI NELLO STRETTO DI MESSINA

Roma, 11. — Nella seconda quindicina di settembre e nella prima metà di ottobre le forze navali svolgeranno una serie di esercitazioni, intese a sottoporre il personale e il materiale di marina ad una preparazione alla guerra più intensiva di quella cui quotidianamente e sistematicamente uno e l'altro vengono allenati. Lo specchio d'acqua nel quale si svolgeranno tali esercitazioni è costituito dallo stretto di Messina e dai suoi due sbocchi nel mare Jonio e nel mar Tirreno.

La suprema direzione delle esercitazioni sarà assunta dal Duca di Genova che innalzerà la sua insegna sulla nave *Lepanto*. Su questa nave imbarcherà anche il vice-ammiraglio Giovanni Bettolo, capo dello stato maggiore di marina.

Le navi che parteciperanno alle manovre

Le forze navali che parteciperanno all'esercitazioni saranno le seguenti:

1. La forza navale del Mediterraneo al comando del vice-ammiraglio Di Brocchetti, formata dalle seguenti unità: navi da battaglia di prima classe: *Regina Margherita, Benedetto Brin, Emanuele Filiberto, Ammiraglio Saint Bon*; navi da battaglia di seconda classe: *G. Garibaldi, Varese, V. Ferruccio*; navi da battaglia di sesta classe: *Agordat, Coatit.*

2. La divisione navale di riserva al comando del contrammiraglio Chierchia, formata dalle seguenti unità: navi da battaglia di prima classe: *Sardegna, Sicilia, Re Umberto*; navi da battaglia di sesta classe: *Iride.*

3. Comando superiore nelle torpediniere con insegna a bordo della nave da battaglia di quinta classe *Piemonte* e le seguenti squadriglie siluranti: due squadriglie di cacciatorpediniere, due squadriglie di torpediniere di alto mare, ed una squadriglia di torpediniere di prima classe ed una squadriglia di torpediniere di seconda classe.

4. Le navi officina e le navi ausiliarie delle due forze navali.

5. Il parco aereostatico navale sistemato a bordo della nave da battaglia di quinta classe *Elba.*

Le unità navali prendenti parte all'esercitazione sono 52.

Il partito *azzurro* (nemico) comprenderà la forza navale del Mediterraneo; il partito *rosso* (nazionale) sarà costituito dalla divisione navale di riserva. Il naviglio silurante sarà diviso fra i due partiti proporzionalmente alla loro forza.

Lo svolgimento delle esercitazioni comprenderà tre periodi distinti. Nel primo periodo, che si inizierà nelle ore antimeridiane del 25 settembre, la forza navale del Mediterraneo e la divisione navale della riserva, entrambe rinforzate da una squadriglia di cacciatorpediniere, procederanno alla sistemazione delle due basi eventuali di operazioni rispettivamente nella rada di Augusta e in quella di Ragusa.

Il resto del naviglio silurante colla nave da battaglia di quinta classe *Piemonte* si concentrerà nella rada di Catania.

La sistemazione effettiva delle basi si inizierà nelle ore antimeridiane del 28. A partire dalla sera del 30 le navi dovranno esser pronte per respingere gli attacchi che contro di esse tenterà il naviglio silurante concentrato a Catania.

Il generale Mangiagalli ispettore d'artiglieria ha chiesto il collocamento a riposo

Roma, 11. — Il *Pensiero Militare* pubblica: « Da persona che dobbiamo ritenere bene informata siamo assicurati che il generale Mangiagalli, ispettore generale d'artiglieria, abbia chiesto di essere collocato a riposo. Non avremo che a lodare — prosegue il giornale romano — una tale determinazione, in cui oltre uno squisito senso di responsabilità potrebbe esservi, in una qualche misura, anche uno spirito di abnegazione.

Vi sono situazioni così compromesse che non possono mai essere imputate ad una sola persona, ma che dal sacrificio di questa possono trarre il modo di risolversi felicemente ».

— Fabio Ranzi è stato invitato dalla Commissione d'inchiesta per il giorno 16 corr. per deporre sulla questione dell'artiglieria.

IL TEN. GUILLET VENNE LIBERATO

Come ieri annunciava un dispaccio da Trento, era stato arrestato a Folgaria il tenente Guillet del 24 artigl. per spionaggio.

Il tenente Guillet è addetto al corpo di stato maggiore del V Corpo d'armata e che si trovava da qualche giorno in licenza.

Ora l'*Arena* di Verona giunta stamane dice che si trattò di un equivoco e che il tenente Guillet fu già rilascaito e ieri era a Verona.

Meno male; a Trento si sono trovati ufficiali di gendarmeria più intelligenti e certo meno villani di quelli di Klagenfurt; e l'equivoco fu in poche ore dissipato. Ma a Klagenfurt si tenne in carcere sei giorni l'ufficiale di marina Zozzoli e lo si tenne fra i malfattori comuni. E nessuno gli ha chiesto una parola di scusa, come si usa per qualunque arresto sbagliato — pareva, anzi, che quei villani strumenti d'un Governo nemico costante degli italiani, facessero una grazia a lasciarlo andare!

L'estrema soddisfazione di Tittoni

Dopo di che diamo qui il seguente dispaccio da Torino (11) al *Veneto* sulla visita dell'on. Tittoni a Racconigi:

« L'on. Tittoni si manifestò estremamente soddisfatto dell'accoglienza avuta a Racconigi e dell'impressione fatta sul Re dalle sue comunicazioni.

« E' assolutamente da smentirsi che a Racconigi siasi parlato degli incidenti di Fiume e di quelli del Trentino. (*Ci mancherebbe altro!*) Essi appartengono, per così dire, alla minuta cronaca della politica e rappresentano purtroppo (*sic*) qualchecosa di pressochè inevitabile nei contatti immediati fra varie nazionalità.

« E' certo però, da quanto persona bene informata ha creduto (*sic*) di poter comprendere, che fra i due Governi vi è il più fermo impegno di fare in modo che quei conflitti o sieno evitati o quando avvengono trovino, al più presto, la loro composizione col più pieno soddisfacimento di ambe le parti. » (*L'impegno è tanto fermo che le dimostrazioni slave seguitano indisturbate alle porte di Trieste e di Pola e l'i. r. luogo tenente si frega le mani e mormora:* « Gran bravo uomo quel Tittoni! »)

Come sono ridicoli!
Dovette farla sotto il loro naso

A proposito dell'arresto del tenente Guillet il *Messaggero* di Rovereto riferisce quest'episodio molto comico:

« Prima di salire nella carrozza che lo doveva tradurre in Lavarone, l'ufficiale italiano Guillet chiese di poter soddisfare ad un bisogno corporale. Ma il gendarme vi s'oppose recisamente e fece recare all'ufficiale il necessario in una stanza dell'albergo nella quale l'arrestato fece i suoi.... convenevoli sotto la sorveglianza del gendarme non solo, ma anche del rappresentante comunale!! »

Non è vero che il Guillot fosse alle manovre. — No, egli si trovava all'Albergo Cappelletti di Folgaria, ove s'era recato e lo aveva detto per ragioni di salute. Fu arrestato all'albergo e non valsero nè le esaurienti spiegazioni nè le proteste. L'ordine era venuto dall'alto e bisognava eseguirlo.

E tutto ciò si fa naturalmente per lasciare sempre più soddisfatto l'onorevole Tomaso Tittoni.

Ingiurie e rivoltellate contro gli italiani presso Pola

Trieste, 11. — Ieri sera alcuni gitanti di Pola che si erano recati a S. Pietro in Selva, mentre dalla stazione entravano in città furono aggrediti da sei individui che gridarono le maggiori offese contro la nazionalità italiana ed esplosero parecchi colpi di rivoltella.

Nessuno fu ferito, ma le signore, facenti parte della comitiva si spaventarono ed alcune caddero in deliquo.

Il capo stazione fece avvertita la gendarmeria, ma gli aggressori erano fuggiti.

I COMUNICATI UFFICIOSI SUL COLLOCAMENTO A RIPOSO DEL PREFETTO FABRIS DI FERRARA

Roma, 11. — E' stato pubblicato che il governo ha deciso il collocamento a riposo del prefetto di Ferrara comm. Fabris, perchè si sarebbe mostrato debole e insufficiente durante l'ultimo sciopero agrario. Ora la *Tribuna* dice che il comm. Fabris è stato difatti invitato a chiedere il collocamento a riposo, ma semplicemente perchè essendo entrato nella carriera nel 1866 ha già oltrepassato i 40 anni di servizio.

A questo proposito l'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive:

« Noi non sappiamo se avrà luogo oppure no un altro movimento di prefetti in questi giorni, nè di ciò vogliamo occuparci, ma ci sembra assai singolare il fatto che, mentre oggi si trova modo di dare all'eventuale collocamento a riposo dell'attuale prefetto di Ferrara la spiegazione a cui abbiamo accennato (cioè una punizione), si era lamentato giorni sono la soverchia permanenza nelle amministrazioni dello Stato di funzionari che hanno raggiunto e oltrepassato i 40 anni di servizio e questo ci sembra appunto il caso del prefetto di Ferrara; sicchè, se il comm. Fabris, il quale fu assunto in servizio fin dal 13 settembre del 1866, verrà eventualmente collocato a riposo, qualora il Governo credesse nell'interesse del servizio procedere a un nuovo movimento di prefetti, non si vorrà interpretare il provvedimento (e lo si è già fatto con anticipo) in base a ragioni che potrebbero essere ben lungi da quelle vere ».

Un altro magistrato punito

Roma, 11. — La Stefani comunica: « Con odierno provvedimento, il ministro guardasigilli ha inflitto a sensi degli articoli 222 e 245 dell'ordinamento giudiziario la censura al procuratore del Re del Tribunale di Pesaro cav. Francesco Landolfi, per indiscrezioni commesse e per pubblicità fatta di atti attinenti al proprio ufficio. E' in corso una inchiesta ordinata dal ministro. »

La cessazione dell'« Unità Cattolica »?

Si dice che colla fine dell'anno corrente l'*Unità Cattolica* cesserà le sue pubblicazioni.

La sostituirà un giornale cattolico quotidiano di tipo moderno, che sarà diretto dal prof. Anastasio Rossi di Pavia.

Una disgrazia coll'automobile
Principe russo sfracellato

Forlì, 12. — Stanotte verso le 24 un automobile estera percorrendo la via Nazionale Riccione-Bologna alla velocità di 40 miglia all'ora per non investire tre carri urtò in una pietra militare rovesciandosi.

Rimasero morti il principe russo di 22 anni Enrico Wiszniewski domiciliato a Firenze e il meccanico Cicognani.

Degli altri tre viaggiatori, due e cioè il giovine Koeppler Federico, che guidava l'automobile e il Del Vecchio, sono rimasti feriti; l'ultimo, certo Branzini fu il solo a rimanere incolume.

L'autorità procede contro il Koeppler che guidava ed è un minorenne.

Il processo contro Mascagni
per il libretto « Irene di Spilimbergo »

Vienna, 11. — Come ricorderete, la scrittrice viennese Josa Will, nota sotto il pseudonimo di Wilda, aveva tempo fa presentato querela contro Pietro Mascagni per il fatto seguente:

Nel 1902, il maestro aveva espresso il desiderio di avere un libretto da musicare, pagandolo magari 40,000 lire. La Will scrisse un libretto dal titolo « Irene di Spilimbergo », in un prologo e due atti, in tutto 30 pagine di manoscritto, e lo consegnò al maestro che si trovava a Vienna all'Hotel Imperial. Il maestro disse che anzitutto avrebbe fatto tradurre il libretto in italiano. La Will gli avrebbe raccomandato di non perdere il manoscritto e il Mascagni l'avrebbe rassicurata.

Ma poi, nonostante ripetute lettere al maestro e sollecitazioni a mezzo del consolato a. u. a Roma, la Will non ricevette nè il libretto nè alcuna risposta; perciò essa domanda che il Mascagni sia condannato a restituire il manoscritto o a pagare un indennizzo di 25 mila corone perchè essa non possedeva che quell'unica copia. Riguardo al valore del libretto propone d'interrogare il professore universitario dott. Giacomo Nissor.

Dopo ripetuti tentativi inutili, finalmente si riuscì a intimare al maestro la querela, e quindi si indisse una udienza nella quale il Mascagni si fece rappresentare dall'avv. Buffulini. Questi sollevò obbiezione per incompetenza, ma il patrocinatore della querelante notò che all'Hotel Bristol vi sono parecchi oggetti appartenenti a Mascagni e che da ciò risulta pure confermata la competenza del tribunale viennese. L'avv. Buffulini rilevò che il manoscritto, che si trova di fatti nelle mani del Mascagni, non è firmato Will, ma Wilda, quindi la querelante dovrà dimostrare il suo diritto sul libretto. Il patrocinatore della querelante dichiarò di essere pronto a fornire le prove che Wilda è lo pseudonimo della signora Will.

Al rappresentante di Mascagni fu dato un termine di quattro settimane per la risposta.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al Tagliamento
Grande tiro al piccione con lire 750 di premi

Ci scrivono in data 11:

Domenica 15 settembre 1907 nel prato di San Marco (via Torratte) di proprietà del sig. Pascatti, avrà luogo un Grande tiro al Piccione col seguente programma:

Ore 10 — tiro di prova. 4 piccioni a metri 22; gara fino 26 — Tassa d'iscrizione L. 10. I Premio: 50 per cento sulle entrature II Premio; 25 per cento sulle entrature.

Ore 13 — Grande Tiro Tagliamento 5 piccioni a metri 24; gara fino a 27. Tassa d'iscrizione L. 20. I premio lire 400 — II id. 200 — III id. 100 — IV id. 50 — V. Medaglia d'oro — VI d'argento.

Permessa una seconda iscrizione di L. 12 avendo mancata la prima.

Poules libere colla trattenuta del 30 per cento. Piccioni Petis Bleus a L. 2.

Regolamento di Milano. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo. Servizio d'armaiuolo e di restaurant sul prato di tiro.

Dopo la disgrazia di domenica
I funerali delle vittime

Il proprietario dell'osteria, dove avvenne l'incendio che causò due vittime, sig. Michele Deotto, venne fatto sorvegliare da un carabiniere, affinchè non fuggisse tentando di sottrarsi a eventuali responsabilità.

Ieri nel pomeriggio giunse da Pordenone il giudice istruttore, il quale, dicesi, dopo minuziose indagini, pare abbia assodato che il lume, causa dell'incendio, non era assicurato, come vociferavasi, al soffitto mediante una funicella o uno spago, ma bensì con un uncino di ferro, la cui vite penetrava nel trave del soffitto stesso, senza l'ausilio di fil di ferro e tanto meno di funicella o spago.

La causa della caduta del lume sarebbe stato l'uncino il quale, avendo incontrato un cosidetto nodo nel legno, non potè essere ben assicurato, per cui cedette alla grave pressione esercitata dal lume ripieno di petrolio.

Per ogni buon evento, il giudice istruttore fece segare il trave, che portò seco insieme all'uncino ed allo scheletro del lume, per proseguire definitivamente le iniziate indagini.

Ieri, alle ore 18, ebbero luogo i funerali delle due infelici.

Il mesto corteo, partito dall'ospedale, era aperto dalle insegne religiose. Venivano poscia il clero salmodiante indi una doppia fila di fanciulle biancovestite e recanti in mano mazzi di fiori freschi.

Ricoperto di un candido drappo e sormontato da una bella corona seguiva il feretro della piccola Virginia, sorretto a spalle da alcune giovanette, poi quello della povera sua nonna.

Una lunga colonna di amiche e conoscenti delle adorate estinte chiudeva il corteo.

Da GEMONA
La nuova piazza votata dalla Giunta Provinciale Amministrativa

Ci scrivono in data 11:

La tanto dibattuta questione della Piazza del Ferro è ormai un fatto compiuto. Ieri la Giunta P. A. respingendo ogni opposizione, non tenendo alcun calcolo della perizia Perissini, ordinata dall'interessato Del Bianco, e che vorrebbe valutare la di lui casa circa 35.000 lire, ma bene impressionata dell'altra perizia dei nostri ingegneri Coletti, Iseppi e e Zozzoli, che ricevette piena conferma dal parere del Genio Civile per valutarla non più di 18 mila lire (fu acquistata per seimila lire ed il comune ne offrì 25 mila) approvò il prestito di 30 mila lire per l'acquisto di amendue le case Pletti e Del Bianco.

Alla Giunta comunale adesso il sollecitare le pratiche, ben sapendosi come qualche solitario oppositore nulla possa o valga di fronte agli unanimi desideri del paese e consiglio comunale.

Da MANIAGO
Cavallo impennato
L'auriga sotto la carretta

Ci scrivono in data 11:

Ieri il medico dott. Zamardini ritornava da Maniago Libero con una carretta e cavallo, guidato da certo Agostino Gaspardi.

Alla località « Casa sola » essendo la strada in discesa, il bilancino cominciò a battere sulle gambe del cavallo, che si adombrò, e si diede a corsa sfrenata.

Il Gaspardi saltò a terra per fermare l'animale, ma cadde e la carretta gli passò sopra una gamba.

Fortunatamente non riportò che lieve ferite.

Il dott. Zanardini se la cavò senza alcun danno saltando lestamente dalla carretta. Il cavallo fu fermato dai signori Campagnoli Francesco e di Bon Abramo.

DALLA CARNIA

Da TREPPO CARNICO
Una gita a Treppo e dintorni

Ci scrivono in data 11:

Ieri il cav. Radina Dereatti (Poldo), la sua famiglia e i suoi dipendenti, uniti in allegra e numerosa comitiva (circa una trentina) sopra due carri, vennero in gita fino quassù. Si fermarono sulla piazza di Siaio, dove fecero un po' di musica e.. ballo. Proseguirono per Gleris. a visitare la nuova chiesa e, dopo la visita, in mezzo a un prato circondato da alberi venne imbandita la colazione, alla quale tutti fecero molto onore, poi di nuovo canti, suoni e danze.

Sempre cantando ritornarono a Treppo, ove furono fotografati in gruppo dal sig. D. Moro di Ligosullo.

Ma frattanto il tempo si faceva minaccioso, e ciò fece affrettare il ritorno della lieta brigata a Piano.

La gita riuscì una festa anche per gli abitanti di Treppo.

Come le statistiche vengono compilate IN ITALIA

Il Bollettino di sericoltura (Rassegna Ufficiale dell'Associazione dell'industria e del commercio delle sete in Italia) ha pubblicato recentemente uno specchio dei bozzoli comparsi nel corrente anno sui mercati, col confronto dei raccolti 1906 e 1905 (in chilogrammi).

L'Unione Serica di Milano pubblicando il riassunto del mercato generale dei bozzoli diviso per regioni e per provincie, ha inteso essa di dare notizia sulla entità di tutto il prodotto serico italiano, o soltanto di quei bozzoli che vengono portati sui pubblici mercati?... Ciò resta a sapersi, poichè dallo specchio sopraccennato apparisce non altro che l'Italia ha prodotto complessivamente nella campagna testè decorsa 13, 591, 429 chilog. di bozzoli!!!...

Per il pubblico, per tutto quel gran pubblico che crede alle cifre ufficiali; per tutti coloro, e sono in gran numero, che non attinsero ad altre fonti notizie statistiche più positive, dopo quanto pubblica il bollettino di sericoltura, rimarranno nel convincimento che l'Italia non produce più di 12 a 14 milioni di chilog. di bozzoli.

Se l'Unione Serica di Milano, ha inteso manifestare solo i risultati delle pubbliche pesature, perchè per la regione veneta, non ha tenuto conto che di tre soli mercati, *Cologna Veneta, Legnago* e *Lonigo*?... e perciò il Veneto non figura che con una produzione di L. 1.249.082.

Ma quale scopo mai l'Unione Serica di Milano si è prefisso con una pubblicazione simile, ce lo permetta di dirlo, così monca, così imperfetta, così lontana dal vero?... Non per dare una sta

stistica complessiva del prodotto serico in Italia, imperciocchè in luogo di 12 a 14 milioni esso si aggira fra i 40 ed i 45 milioni; non per i bozzoli soltanto che vengono portati sui mercati pubblici, poichè in questo caso doveva comprendere tutte le piazze, stantechè il Veneto di già citato ad esempio non si limita ai tre mercati nominati, come lo sanno tutte le ciane di tutte le piazze venete.

A proposito di statistiche, ricordo averne letto una che riguardava la produzione serica mondiale; statistica compilata non so dove, ma mi pare in Francia. Mi sembra non inopportuno il ricordarla.

Benchè l'Italia, in Europa, tenga il primato nella produzione serica, lasciando a grandissima distanza le altre Nazioni, appariva in codesta statistica al disotto della Svizzera, e della Germania, e non rammento se fosse posta appena in linea con la Spagna e con l'Austri-Ungheria.

Tentai scoprire su quali dati era stata compilata cotale statistica, e mi venne fatto di rilevare che la produzione di ogni singolo Stato era desunta dalle stagionature, cioè dalle sete che si comperavano e si lavoravano nei vari Stati!..

E così l'importanza industriale dei paesi si scambiava coll'importanza della produttività di materia prima.

Quando si hanno a fare statistiche con criteri simili, molto meglio sarebbe non compilarne alcuna.

Qual'è infatti lo scopo degli studi e delle pubblicazioni statistiche?.. E' forse quello di occultare la verità? o di illuminarla?... Aveva ragione perciò M. Guizot il quale lasciò detto: «che la parola è fatta per nascondere il pensiero, non mai per renderlo chiaramente.»

M. P. C.

Asterischi e Parentesi

— Il passaggio delle quaglie.

Non so perchè, ma fin dalla prima infanzia io ho avuto una viva simpatia per le quaglie. C'è della gente che non le conosce se non arrosto, ma abbondano le persone che vogliono bene a queste bestiole, dagli occhi intelligenti, che scuttretolano fra le erbe come comari affacendate. E quando tornano a primavera che festa per i campi!

Si rincorrono, si interrogano, si congratulano.

— Come va? Come va? Come va? — Le domande s'incrociano allegramente; la traversata è stata buona, ma non finiva più. Ora eccole di nuovo nel paese nativo a piantare una nuova famiglia: eccole tranquille sicure fino al 15 agosto! Ma poi? Poi si salvi chi può.

Ora per i campi non si odono più che le sconsolate domande: Dove vai? Dove vai? Dove vai? — E' venuta l'ora della partenza. Tornano al sole, al gran sole africano a crescere altra prole gioconda, destinata... alle mense di questi viziati europei.

**

La caccia alle quaglie è uno degli sports che ha maggior numero di campioni. Chi non va alla caccia delle quaglie? Ma chi ne porta a casa qualcuna dopo la prima settimana?

Io conosco un cacciatore che anche quest'anno non riuscì a colpirne nessuna. Un giorno gli venne incontro una lepre, è tanta fu la sua commozione che invece di spararle addosso le tirò dietro la pipa che aveva in bocca. La lepre ride ancora.

Quando tornava a casa la sera, stanco, affamato, coperto di polvere, sporco di fango, col carniere vuoto, erano continui i rimbrotti da parte della moglie; ma l'amico cacciatore ha provenuto.

Prima di partire c'è chi gli provvede la selvaggina, facendogli così serbare la pace del desco domestico. L'altro ieri era una bella pernice, destinata all'Albergo Nazionale e da lui fatta sequestrare.

**

E sapete perchè ho voluto raccontarvi questa storia vera? Perchè ne abbiano conforto quanti si trovano nel caso del mio amico cacciatore e per far sapere loro che a giorni verrà aperto un nuovo negozio di selvaggina per i cacciatori sfortunati. Roba buona e prezzi discreti. Il segreto naturalmente garantito. *g. t.*

**

— Per finire.

— Come, vieni a caccia colla macchina fotografica?

— Sicuro, per fare le istantanee... dei tuoi colpi di fucile.

IL DRAMMA DI VENEZIA

La contessa cambia tattica
Nega d'aver confessato

Vienna, 11. — Ieri nel pomeriggio il giudice istruttore cominciò gli interrogatori della Tarnovska, del Prilukoff e della Perrier.

La contessa continuò a mostrarsi calma; seduta presso il tavolo del giudice rispondeva con molta cautela alle domande. Sul risultato degli interrogatori naturalmente i giornali non possono pubblicare nulla; però si assicura che la situazione, dopo i rilievi della polizia, non è per nulla mutata.

Prilukoff, il cui contegno desta sempre qualche diffidenza, ostenta una gran disinvoltura.

La Perrier dimostrò dal canto suo una tale serenità di spirito che si deve supporre che non comprende la gravità della sua situazione.

La Tarnovska non ha dissimulato di essere una dama del gran mondo: essa entrò nella cella carceraria con un elegantissimo abbigliamento grigio, ultimo modello di Parigi; si staccò a malincuore dal suo cappellone e dai suoi gioielli; ad una sola mano portava nove anelli, tutti con pietre di gran valore; aveva inoltre due braccialetti e fra i capelli sei spilloni d'oro.

Anche il Prilukoff veste con eleganza, mentre la Perrier fa, accanto a loro due, una figura meschina. La Tarnovska e il Prilukoff furono rinchiusi nelle cosidette «celle nobili» riservate ai detenuti di alto grado; la Tarnovska, non avendo voluto rimaner sola, ebbe per compagna una domestica francese contro la quale pende pure l'istruttoria; anche il Prilukoff ha un compagno di cella; la Perrier fu messa con parecchie altre detenute.

Il regolamento non permette ai due primi di spendere più di sei corone al giorno per il vitto, alla mattina e al dopopranzo possono prendere mezzo litro di birra o un quarto di vino. Essi fanno grande uso della libertà di fumare; specialmente la Tarnovska fuma continuamente sigarette.

Un medico di polizia dice che la Tarnovska è isterica.

A causa dell'epidemia di vaiuolo, tutti gli inquilini delle carceri furono vaccinati e lo saranno anche il Prilukoff, la Tarnovska e la Perrier.

Le lettere alla contessa

Vienna, 11. — Si conferma che la Tarnovska nell'odierno suo interrogatorio dinanzi al giudice istruttore ha ritratto tutte le deposizioni fatte dinanzi alla polizia, dicendo che non fu bene capita o che fu fraintesa.

Alla Tarnovska pervengono da ieri l'altro molte lettere di signori e di signore; quasi tutte esprimono orrore per la parte avuta da lei nel dramma di Venezia: ma vi sono alcune piene di dichiarazioni amorose in prosa ed in versi.

Le lunghe pratiche per l'estradizione

Vienna, 11 — I giornali recano che l'istruttoria preliminare a Vienna contro la contessa Tarnowska, l'avv. Prilukoff e la Perier richiederà almeno da sei a sette settimane. Frattanto continueranno le pratiche diplomatiche per l'estradizione degli arrestati all'Italia, che potrà avvenire verso i primi di novembre.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Settembre ore 8 Termometro 18.8
Minima aperto notte 11.6 Barometro 759
Stato atmosferico: misto Vento: E.
Pressione crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 25.1 Minima: 15.6
Media: 20.57 Acqua caduta ml.

Intorno al forte di Osoppo

GLI EDIFICI E LE TOMBE DEI SAVORGNANI

In propugnaculis et sub Deo

Ci scrivono da Osoppo, 11:

Si dice che tutti gli edifici ora esistenti nel forte di Osoppo saranno rasi al suolo, così esigendo la moderna arte di difesa. Se il sacrificio è necessario lo si faccia. *Salus patriae!* Ma sarà doloroso vedere distrutte quelle costruzioni storiche, che ci ricordano gli eroismi dei Savorgnani, di Venezia repubblicana e del 1848. Specialmente la casermetta a due porticati sovrapposti, costruita dai Veneziani, con gusto ed eleganza artistica, meriterebbe essere rispettata, lasciando ai nemici in guerra l'ingrato ufficio di rovinarla.

Le Autorità militari e specialmente il Genio, durante il periodo dei lavori cominciati, dovrebbero assolutamente curare che tutti i ricordi storici esistenti nel forte di Osoppo venissero raccolti e conservati al culto di chi ancora ama la patria e la memoria di coloro che ne insanguinarono le zolle per difenderla dai barbari. L'urna di marmo, che conteneva le ossa di un Girolamo Savorgnan (il grande?) murata nella rupe sul ciglio di uno sperone roccioso e già profanata dagli Austriaci, il coperchio di questa col leone di S. Marco, alcune epigrafi, alcune lapidi commemorative dovrebbero tutte venire raccolte e collocate in luogo sicuro per memoria di coloro che primi vollero l'Italia libera anche a prezzo del proprio sangue, e per insegnamento dei propri giovani che lassù forse dovranno pugnare per la libertà latina, che è a tutti sacra.

Riporto due epigrafi esistenti nel forte e completamente abbandonate alle ingiurie del tempo e dell'ignoranza.

(Sopra una tomba)

I. S.
Nativitas
Vita et mortis quies
in propugnaculis
et sub Deo
1576

(Sul muro di una palazzina)

A Maximiliani militibus
Germanis destructum.
Germanicus Savorgnanus
denuo me construxit
1542

La prima epigrafe se la fece porre un Savorgnan, grande soldato d'Italia, anche lui dimenticato. Quando Giosuè Carducci fu a Osoppo, leggendo quelle parole alzò le braccia approvando e salutando il morto con una fiera sua frase.

Mostra d'arte decorativa

Concerto di piano

Nel pomeriggio d'oggi dalle 16 alle 18 nell'interno della Mostra verrà svolto dal signor Luigi D'Agostino un concerto di piano con l'apparecchio *la claviola*. Ecco il programma:

1. Polka: *Bravura.*
2. Poor: *Jonathan.*
3. Mazurka: *Vollenhaupt.*
4. Potpourri: *Boheme.*
5. *La Rêve.*
6. Serenata: *I Pagliacci.*
7. Valzer: *Tesoro mio.*
8. «Chi mi frena» *Lucia.*
9. Fantasia: *Norma.*
10. Preludio *Cavalleria rusticana.*
11. «Danza delle ore» *Gioconda.*
12. Marcia.

Trattenimento serale

Dalle 20 alle 22.30 nel Giardino della Mostra suonerà la banda del 79° fant. col seguente programma:

1. FROSALI: Marcia *Cuore italiano.*
2. SUPPE': Ouverture *Cavalleria leggera.*
3. BECUCCI: Valzer *Duca d'Aosta.*
4. PUCCINI: Atto 3° *Tosca.*
5. SELLENICK: Ritirata Tartara.
6. MASCAGNI: Danza Esotica.
7. MASCAGNI: Intermezzo *L'amico Fritz*
8. BURGMEIN: Galop *Babau!!!*

Durante gli intervalli vi saranno nuove proiezioni e vedute cinematografiche. Illuminazione ad arco, a lampade incandescenti e colorate ecc.

L'on. Fortis in Friuli

Iersera col diretto delle 5 è giunto a Udine l'on. Alessandro Fortis, ex-presidente del Consiglio.

Fu ricevuto alla stazione dal conte Filippo di Brazzà Savorgnan, del quale l'on. Fortis è ospite nella villa di Soleschiano, presso Manzano.

All'illustre parlamentare, che nella lunga vita pubblica non ha mai deposto il pensiero della dignità e della potenza della patria, da questo confine dello Stato, dove arrivano talora rauche voci di minaccia, presentiamo il saluto cordiale.

L'affare Parigi - Udine - Padova. Il *Gazzettino* di stamane dice che ci dev'essere stata una adunanza di soci del banchiere Chiaruttini (ormai, dopo quanto fu stampato, sarebbe ridicolo tacerne il nome) per trattare sul da farsi. Ma non sa che cosa sia stato concluso.

Pare che i più irritati siano gli ultimi partecipanti della speculazione, perchè sono essi che hanno ricevute *le scopole* più potenti. Invece i primi partecipanti, con quei grassi interessi, avrebbero riavuto tutto il loro.

Ma s'arrangino come meglio credono: non si può avere alcun compatimento per speculatori che si lasciano prendere all'esca di interessi *assolutamente straordinari*, non ammessi nella buona società commerciale, per quanto questo genere di speculazione borsistica abbia per il pubblico un aspetto ripugnante.

Mancanza di vagoni. La Camera di commercio avendo, anche nell'interesse dell'agricoltura, reclamato alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato e alla Società Veneta perchè fossero forniti carri alla Fabbrica perfosfati di Portogruaro e alla Fabbrica di concimi della ditta Angelo Scaini in Udine, ha ricevuto ieri da Padova il seguente telegramma della Società Veneta:

«Diamo disposizioni perchè per quanto possibile vengano soddisfatte domande carri codeste Farbriche perfosfati».

Il 41.° anniversario di fondazione della Società operaia. La Commissione eletta dal Consiglio della Società operaia, nella seduta di venerdì scorso, ha stabilito di dare un grande banchetto nel cortile della Cucina popolare al tasso di L. 1.80 a testa.

Il Convegno ha inoltre lo scopo di festeggiare la data del XX settembre nonchè l'inaugurazione (!!) del ricreatorio laico «Carlo Facci».

Controversie doganali in Turchia. Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha diramato alle Camere di Commercio la seguente circolare:

«Avviene di sovente che i nostri negozianti, in rapporti di affari con la Turchia, quando si trovano di fronte a difficoltà doganali o di altra specie avanzano i loro reclami direttamente alla R. Ambasciata a Costantinopoli perchè questa provveda alla tutela dei loro interessi.

Questo modo di procedere non è regolare, ed io prego perciò la S. V. di avvertire i commercianti di codesto Distretto che, d'ora innanzi, nei casi suindicati essi dovranno rivolgersi, a mezzo di codesta Camera, a questo Ministero, il quale darà subito le istruzioni del caso ai regi Consoli nel cui Distretto ha avuto luogo l'esportazione, perchè provvedano direttamente ai reclami, che quasi sempre, con maggior prontezza, possono essere appianati senza l'intervento della R. Ambasciata. Per il Ministro *Sanarelli*»

Il banchetto di iersera alla Giuria della Mostra. La Presidenza della Mostra offrì ieri a sera un sontuoso banchetto alla Giuria di premiazione che gentilmente aderì al non facile compito del lavoro di premiazione.

Intervennero i signori della presidenza cav. prof. Del Puppo, cav. De Pauli, Vallon, rag. M. Scoccimarro e Brisighelli. Erano scusati perchè assenti la co. Anna di Prampero, signora Nigris, sig. Interdonato e Braidotti. Della Giuria erano presenti lo scultore comm. prof. Dal Zotto, l'architetto cav. Max Ongaro, il prof. Liso, la sig. Noemi Del Puppo, il prof. Sinigaglia, il pittore Masutti. Fra gli invitati vi erano pure il prof. Lesine, il sig. A. Calligaris, e la signora Deja Avena, scrittrice d'arte, venuta a visitare la Mostra in compagnia del comm. Dal Zotto.

Il pranzo ebbe luogo all'Albergo Nazionale e fu servito signorilmente.

Magnifica e artisticamente era infiorata la mensa, e ricco il menu. Cordialissima trascorse la serata.

Allo *Champagne* il presidente cav. del Puppo, ringraziò a nome della presidenza tutta la giuria per il lavoro così pazientemente fatto nell'esame delle opere e per il vivo interesse addimostrate in favore della Mostra. Indi regalò a tutti una medaglia ricordo.

Rispose con belle parole il cav. Ongaro dicendosi lieto dell'opera sua prestata a favore di questa Mostra, che spera in breve si rinnovi in proporzione più vasta, ringraziando anche a nome della Giuria la presidenza per l'accoglienza gentile ricevuta.

Tiro a segno. La Presidenza della Società di tiro a segno di Udine l'altra sera riunitasi ha deliberato: di provvedere per l'impianto dell'acquedotto fino alla nuova tettoia; ha stabilito l'acquisto di 12 fucili mod. 1891, e questo in seguito dell'aumentato numero delle linee di tiro; ha aderito al Comitato per la riconquista del voto ai corpi organizzati; infine ha nominato una commissione con incarico di sollecitare l'apertura del Campo di tiro.

Era presente alla seduta l'assessore Conti in rappresentanza del Comune.

Giornale di Udine (17)

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

Dopo ch'ella si fu allontanata, Paolo, molto accortamente, fece chiacchierare la signora Giannina sull'assente, senza ch'ella potesse di nulla dubitare, avventurando qualche domanda in mezzo alle futilità di cui si parlava, paragonando fra di loro le signore di sua conoscenza, discutendo spiritosamente sui loro gusti senza mostrare di interessarsi più dell'una che dell'altra.

Espose in modo brillante le sue idee sulle donne di più nazioni, lodando le sveve, le tedesche, le olandesi, le norvegesi; bistrattando le spagnuole e le portoghesi, infine facendo ridere per il modo con cui fotografò, dipinse, scolpì le sue connazionali.

La signora Giannina, poco convinta, lo redarguiva, accusandolo di poco patriottismo.

Egli filosoficamente proseguiva...

E dire che lei lo credeva uno spiritualista!

Non aveva mai sentito parlare delle donne con tanta irriverenza. Non negava che su queste ne aveva sentite dire di tutti i colori, persino che fossero inferiori agli uomini per il fatto che avevano il cervello meno pesante.

— Infine, come le vorreste queste povere italiane? — soggiungeva pigliando l'offensiva.

— Le vorrei donne.

— Che cosa sono dunque?

— Carcerate dell'ignoranza e del pregiudizio.

— Che esagerazioni! Vi credete forse in Persia?

— Nient'affatto, ma ho viaggiato e confrontato. Le donne cattoliche in generale, e le italiane in particolare, sono educate con sistemi da medio evo. Ne hanno tutte le ipocrisie, le superstizioni, le debolezze, le piccinerie e le paure. Sono formate per essere monache, bambole, schiave o gingilli. Devono avere tutti i pudori e tutte le purezze, e, ahimè! finiscono per avere tutte le finzioni. La consegna è di parere. Sono escluse dalla scienza perchè essa è la verità. Dicono alle fanciulle inesperte che l'amore è un peccato, mentre dovrebbero dir loro che l'amore è un pericolo. L'oscurantismo è incaricato di custodirle; tutto deve essere buio per loro, nella natura come nella vita. Bendano loro gli occhi e pretendono che non inciampino.

Luce ci vorrebbe, luce. Tutto l'avvenire della donna sta in questo.

Luce nelle sale dei palazzi dove gemono tante martiri del pregiudizio, luce nelle luride tane dove si annidano le eroine del vizio, nelle case dorate dove incoscienti vivono le donne vendute, nei salotti profumati, dove fra passatempi futili e passioni morbose, si dissipano la dignità femminile e, a volte, anche la maternità.

Tanta, tanta luce ci vorrebbe che permettesse alla donna di guardarla bene in viso la verità.

— Che teorie! amereste per caso le donne emancipate?

— Dio me ne guardi! L'emancipazione è un'utopia e peggio. Amo la libertà giusta e ragionevole, che non esclude l'onestà, che non distrugge il pudore, che non elimina il retto criterio, che conduce a distinguere il bene dal male.

— Il bene! Il male! Sapete voi dove principia l'uno e dove finisce l'altro? Io credo invece che ascoltandovi si formerebbe un'accolta di spostate e di ribelli.

— Siete amica di quelle che credono che la luce, ossia il sapere debba essere misurato secondo la posizione sociale o secondo l'ingegno per non creare delle mezze dotte, delle malcontente? Non comprendete che questo lo dicono i maschi che, spinti dal desiderio egoistico di conservare i loro privilegi, sperano con massime siffatte di salvare il mondo da grandi pericoli?

— Per carità! non mi fate un corso di pedagogia: io dico una cosa sola: la donna è fatta per la casa.

— E quando non l'ha? Lo sapete come vive quando non l'ha? No, è vero? Ebbene, io, uomo, non ve lo dico perchè non ne ho il coraggio. Ma ammettiamo pure come dite: la donna è fatta per la casa, benissimo. Credete dunque sia un bene tenerla racchiusa fra le pareti domestiche, estranea al movimento scientifico e sociale, ignara di tutto ciò che avviene nel mondo? La donna tenuta al buio, la donna che svolge la sua vita e la sua attività in una cerchia ristrettissima s'impastoia di mille pregiudizi, di mille superstizioni, e non solo priva sè e i suoi cari del piacere e dei vantaggi che il sapere arreca, ma, perpetua, nella sua ignoranza, l'opera funesta sulle successive generazioni. Quanti pregiudizi assurdi e perniciosi non hanno imparato gli uomini dalle loro madri!

Estendendo la libertà della donna si sviluppa la sua intelligenza, si raffinano i suoi sentimenti, si risveglia quel prezioso discernimento e quel tatto pratico che, il più delle volte, vale assai meglio dell'ingegno, e la si rende capace di quegli atti d'eroismo, di quei sacrifici che fanno piegare dinanzi a lei i più increduli e i più insensibili. Io non prenderei a compagna se non una donna la cui educazione le permettesse d'assidersi indipendente, e conscia di sè stessa, al banchetto della vita.

— Credete forse che donne sublimi per abnegazione non ne esistano? Che non vi siano donne che sappiano essere dignitosamente padrone di sè stesse? che sia proprio necessario abbracciare le vostre belle teorie? Guardate un po' la signora Palmieri, ella non gode della santa libertà di cui parlate, è stata educata in convento coi sistemi medioevali che tanto disprezzate, vive con un uomo che farebbe perdere la pazienza alle stesse sante del cielo, che la abbevera di umiliazioni e di dolori, che passa dal gioco agli amorazzi indecenti e volgari, eppure non si è presa mai nè una rivincita, nè un consolatore! Finge semplicemente di non vedere, di non sapere: ecco tutto!

Non vi sembra questo eroismo bello e buono?

(Continua)

IV Mercato-Concorso Tori e Torelli
Udine, 19 Settembre

Sezione Audax Udinese. I soci di questa Sezione, e gli aspiranti che avevano fissato di partecipare alla marcia, che doveva compiersi domenica 15 corrente, sono pregati di prender nota che detta marcia avrà luogo invece la domenica successiva, e cioè il giorno 22.

Tale deliberazione è stata presa dalla Direzione della Sezione Udinese, perchè tutti i ciclisti possano intervenire al Convegno ed ai festeggiamenti di domenica 15 corrente, che la simpatica Treviso ha organizzato.

Restano avvertiti i soci dell'Unione Velocipedistica Udinese, della Sezione del T. C. I. e Audax per domenica mattina alle ore 4 è fissata la partenza dal Piazzale Venezia.

Ad una gita così attraente con meta tanto simpatica, certo prenderà parte una squadra numerosa di ciclisti e tale da rappresentare degnamente a Treviso il velocipedismo Udinese.

Nuove industrie. L'artista Virginio Floretti ha aperto un'officina per la fabbrica di *placche smaltate in ferro*, un'industria per la quale fino a qualche tempo fa si doveva ricorrere all'estero.

Alcuni modelli della sua industria il Floretti li ha esposti alla mostra d'arte decorativa, e quelli che li osservano ammirano la bella esecuzione.

L'industria del Floretti merita incoraggiamento ed appoggio.

Sponsali. Il distinto architetto sig. Ettore Gilberti, nostro concittadino, l'altro ieri si è unito in matrimonio con la prof. signorina Tina Fiardi.

Auguri vivissimi agli sposi.

Gli sponsali ebbero luogo a Riva di Trento.

Nuovo cittadino italiano Questa mattina innanzi all'assessore Pico, funzionante da Sindaco, prestò il giuramento d'obbligo di cittadinanza italiana il sig. Maurizio Hofmann, direttore amministrattivo della Ferriera di Udine da 25 anni.

Erano testimoni il dott. Virgilio Doretti e il sig. Francesco Orter.

Un morto in via Ronchi. Stamane in via Ronchi in una povera casa fu trovato morto certo Pietro Barbieri d'anni 55, facchino.

Il disgraziato durante la notte deve essere stato colpito da emottisi e mentre si alzava dal letto per cercare forse un soccorso, soffocato dal sangue che gli usciva a fiotti dalla bocca, cadde nel vano interposto fra i due letti, senza poter più rialzarsi.

La prima a scoprire il cadavere fu la figlia di nome Palmira, maritata De Luisa.

Rinunciamo a descrivere la scena pietosa che ne seguì.

Avvertita l'autorità, si recarono sopraluogo per gli opportuni rilievi di legge il delegato Minardi e le guardie scelte Fortunati e Venier.

Più tardi per la constatazione del decesso si portò sul luogo il dott. Giulio Cesare, medico del riparto.

Cinematografo. Nella sera di sabato 14 corr. inizierà un breve corso di rappresentazioni il Cinematografo Gigante con programma variato.

Infortunio sul lavoro. Ieri mattina il bandaio Carlo Vilich, d'anni 34 di Udine, si trovava a Mortegliano, occupato nei lavori delle grondaie di quel Duomo.

Per un falso movimento riportò la distorsione della tibia sinistra.

Ritornò a Udine e si recò all'ospitale, dove venne medicato e giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Banca d'Italia — *Depositi a custodia.* (Vedi avviso in III pagina).

ARTE E TEATRI

Zacconi a Udine

Veniamo informati che nel p. v. ottobre il comm. Ermete Zacconi darà alcune recite straordinarie.

Nello stesso mese si produrrà per alcune sere il tasformista «Frizzo» il quale gode buona fama quale emulo di Fregoli.

VOCI DEL PUBBLICO

Come pensano gli operai indipendenti

Sul *Giornale di Udine* del giorno 5 corr. lessi una protesta di alcuni operai della città perchè la locale Giunta deliberò d'affidare le prese d'acqua agli operai dell'officina Comunale del Gas, togliendo così ad essi un cespite del loro mestiere.

Il *Paese* del giorno 6, cercò di giustificare il contegno della Giunta, adducendo perdite di tempo e maggior spesa a carico del Comune continuando nel vecchio sistema.

Gli stessi operai, risposero a mezzo di questo giornale, dimostrando invece tutto il contrario e tenendo ferma perciò la loro protesta. A queste dimostrazioni, anche cifrate, nessuno più rispose, sembrerebbe perciò che quanto asseriscono i suddetti operai sia la pura verità, e ciò perchè un vecchio proverbio dice: chi tace acconsente.

Stando così le cose trovo anch'io giusta la protesta, da loro resa pubblica, e stimatizzabile il contegno d'una Giunta Democratica, che così facilmente prende delle deliberazioni che recano danno a poveri operai che tanto devono stentare per trarre innanzi una modestissima esistenza.

Un vecchio operaio indipendente

Per voi o genitori!
L'ABATE SILVESTRI E L'EDUCAZIONE

Chi non conosce l'Abate Silvestri, il sacerdote, il letterato, il patriotta insigne? E' una fortuna per i genitori e per i giovani che tanto uomo abbia dato l'autorità del nome e dell'opera al *Collegio Bolzoni di Padova*.

Siamo lieti di pubblicare la bella circolare dall'egregio mandata alle famiglie.

Egregio e chiaro Signore,

il Convitto Bolzoni, sorto in *Padova* con buoni auspici durante il passato anno scolastico lungo la bella *Riviera S. Agostino con sede nel palazzo Talpo*, dalla condizione di modesto Pensionato Scolastico Educativo, va tramutandosi in un riputato Collegio, al quale fino ad ora si possono presagire lieti gli eventi avvenire.

Già nel periodo di queste vacanze le scuole interne complete noverano parecchi alunni; le domande di inscrizioni per il nuovo anno sono frequenti e fino dai lontani paesi si chiedono programmi.

Dinanzi ad un così bello e promettente risveglio, il prof. Ettore Bolzoni mi ha rivolto l'invito di unirmi a lui perchè quelle simpatie di cui ho potuto circondarmi in trent'anni di vita sincera e laboriosa dedicata alla gioventù, al cui spirito tenni alto sempre il triplice vessillo di fede, di famiglia e di patria, facendo amare anche dai ritrosi il mio ministero, nonchè quell'esperienza che certo mi venne da un ventennio di direzione spirituale nella prima scuola Industriale d'Italia, la *Alessandro Rossi* di Vicenza, gli fossero di efficace aiuto.

Io non potevo nè dovevo dire di no all'amico che in momenti di aspre e forti lotte sorresi con affetto di fratello, e l'invito cortese e caro accettai.

Da oggi quindi compartecipo alle sorti del *Collegio-Convitto Bolzoni*.

Educazione morale, religiosa e patriottica senza riserve, sorveglianza continuata e coscienziosa; ottimo personale di vigilanza; ordine senza vane ostentazioni; disciplina senza parate coreografiche e temperata da sincerità di affetto verso i giovani; ambiente di famiglia civile; numero scelto di alunni ecco il programma (di cui a parte diamo un dettaglio per l'anno futuro), al quale - ne vada sicuro egregio signore - il prof. Bolzoni ed io terremo indubbia fede.

Ossequi

Abate cav. prof. dottor
Emilio Silvestri

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo presidente dell'Unione Mag.

Palermo, 11. — L'Unione Magistrale ha eletto oggi presidente, al posto dell'av. Caratti, l'onorevole Ubaldo Comandini, deputato repubblicano. Dopo questa nomina si prevede una maggiore e ben più profonda scissura nell'Unione stessa. Molti soci non ammettono assolutamente che l'Unione Magistrale diventi strumento di un partito sovversivo.

Con questa passione di voler cacciare dappertutto la propria politica i settari e i sovversivi finiscono per rovinare tutte le istituzioni dove si inframettono, in nome degli ideali, ma per conto sopratutto delle loro ambizioni.

Il secondo matrimonio della contessa Montignoso

Berlino, 11. — Il *Lokal-Anzeiger* riceve da Londra la conferma alla notizia di un matrimonio della contessa Montignoso con l'italiano Toselli.

La proprietà di Caprera

Bordighera, 11. — Donna Francesca e Clelia Garibaldi ricevettero un telegramma da Tempio informantele che il Tribunale pronunziò sentenza con cui dichiara che nessun diritto spetta a Ricciotti Garibaldi dei beni di Caprera, con divieto allo stesso di non più ingerirvisi e di lasciare che Francesca e Clelia Garibaldi ne dispongano come di legittima loro proprietà. Così potranno donare Caprera al Governo.

Offensiva francese nel Marocco
I francesi in marcia su Taddert

Parigi, 11. — Telegrafano da Tangeri: Un dispaccio da Casablanca dice: L'attacco su Taddert, abbandonato all'ultimo momento causa l'indisposizione di Drude, si farà stasera. Le truppe tolsero il loro campo alla prima luce del giorno e si misero in marcia comandate da Drude.

Si prevede che notizie importanti giungeranno presto dal generale in capo.

Un dispaccio posteriore dice che le truppe francesi sono uscite per dare l'assalto ai marocchini.

Mercati d'oggi

Erbaggi	*al Chilogramma*
Pomidoro	L. —.5 a —.6
Fagioli in tega	» —.2 a —.3
Frutta	
Pesche	L. —.5 a —.25
Pere	» —.12 a —.25
Uva	» —.25 a —.30
Pomi	» —.6 a —.10
Fichi	» —.7 a —.10
Noci	» —.35 a —.40
Susine	» —.— a —.16

Dott. I. Furlani, Direttore
Privolsgh Luigi, gerente responsabile

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per Lire 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

COMPAGNIA SINGER
per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine — Via Mercatovecchio 6
Pordenone — Corso Vitt. Em. 58
Cividale — Via Carlo Alberto 9

Linee del NORD e SUD AMERICA

RAPIDO SERVIZIO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

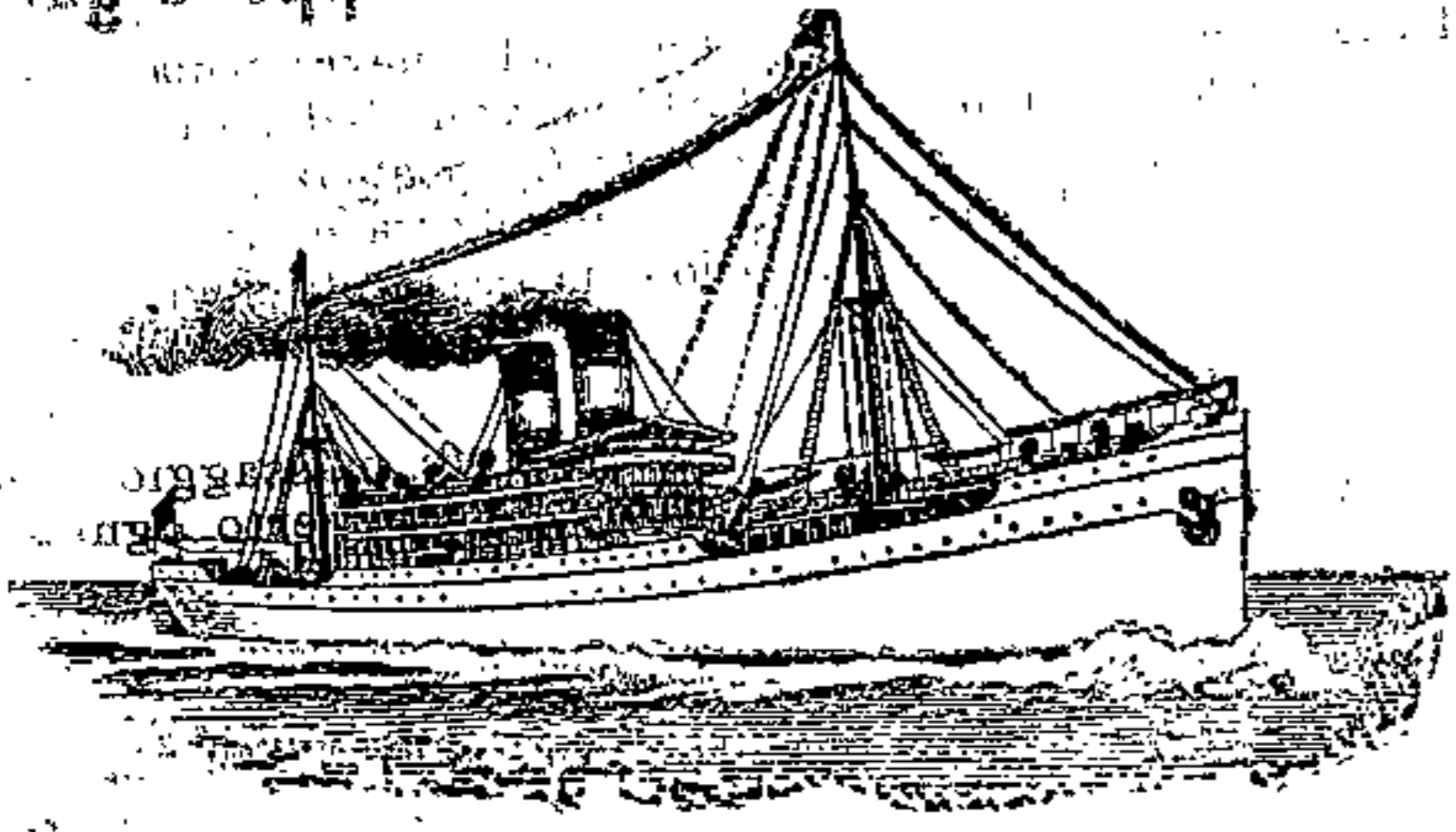
Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Per il **PLATA**

Società	Data di partenza	Vapore	Stazza lorda	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	Scali	DURATA del viaggio giorni
N. G. I.	5 Settembre	SICILIA	5229	3234	15.06	Bar., Ten., Rio, Sant., Mont.	20
La Veloce	12 »	SAVOIA	5279	3361	13.80	Barc., Teneriffa e Montevideo	19 1[2
La Veloce	15 »	CITTA' DI TORINO	4040	2569	13.05	Napoli, Ten., Rio, Santos	26
Per **NEW YORK**							
La Veloce	3 Settembre	EUROPA	7070	4547	15.02	Napoli	11 1[2
N. G. I.	7 »	SANNIO	9203	5801	14.10	Palermo e Napoli	14
N. G. I.	28 »	CAMPANIA	9001	5601	14.32	» »	16 1[2
Pel **BRASILE**							
N. G. I.	5 Settembre	SICILIA	5229	3234	15.06	Barc, Ten., Rio e Montevideo	16-17
Per l' **AMERICA CENTRALE**							
La Veloce	1 Ottobre	VENEZUELA	3522	2227	14.55	Marsiglia, Barc., Teneriffa	26

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l' interno degli Stati Uniti.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

N B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

COLTURI & LORENZOTTI

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino, 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

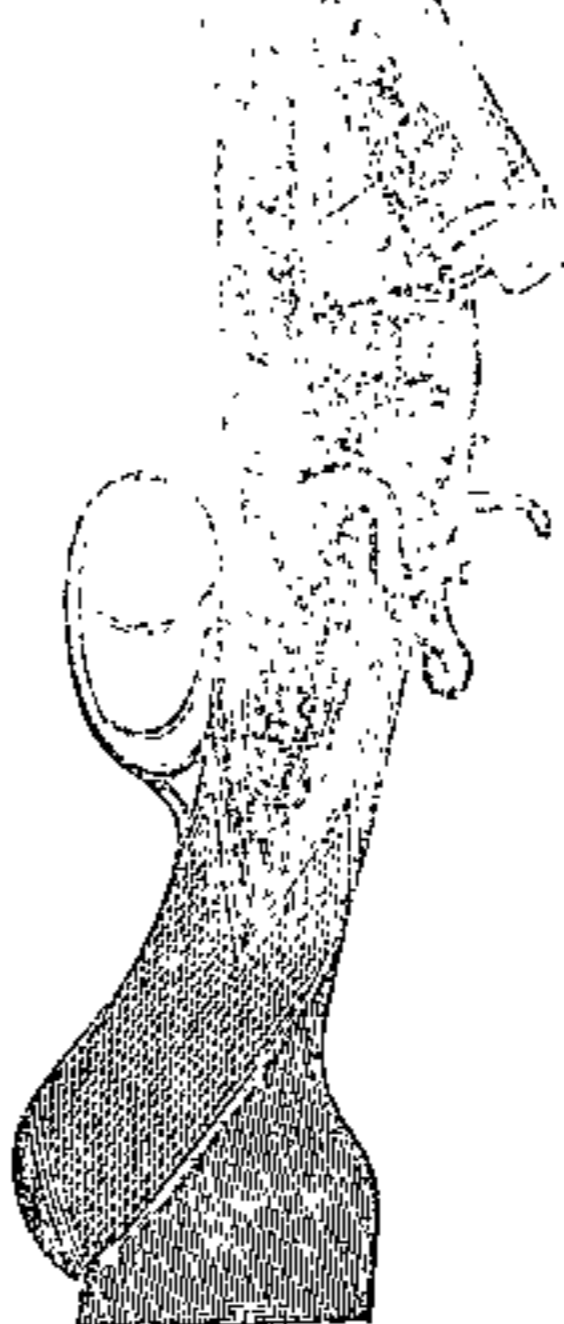
Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l' invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

SAPONE BANFI

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L' unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

Milano

Fornitrice Case Reali

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi a coli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Tessere quindicinali gratis per la bibita alla Fonte a semplice richiesta

Trovasi presso tutte le Farmacie - Drogherie — Restaurants

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.35, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)

Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.55, 19.30 21.51, (festivo)

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro

Si cercano dappertutto agenti locali.